

2025 - MARIA NELL'ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE- by dom Adrian

dell'Annunciazione del Signore e Maria
(Lc 1,26-38)

Fratelli e sorelle, oggi meditiamo una delle colonne portanti della nostra fede:

l'Annunciazione del Signore, l'istante in cui la Parola eterna entra nella nostra storia e il tempo umano viene toccato dall'eternità di Dio. Oggi meditiamo un mistero che ha il volto di una giovane donna di Nazareth e la voce di un angelo che dice: **"Rallegrati, piena di grazia, il Signore è con te"**.

È il giorno in cui la salvezza comincia **nel silenzio**, **nell'umiltà**, **nella disponibilità**.

**1. "Il Signore è con te": quando Dio entra nella nostra vita reale**

L'angelo non si presenta con un discorso complicato. Annuncia una sola cosa fondamentale: **Dio è con te**.

Maria non era in un tempio, ma in una casa semplice. Non era circondata da prodigi, ma immersa nella sua quotidianità. Questo dice anche a noi che **Dio non entra nelle nostre vite quando diventiamo perfetti**, ma *mentre viviamo quello che siamo*.

Noi, comunità di Tivoli, delle nostre parrocchie grandi e piccole, spesso viviamo tra problemi concreti, preoccupazioni familiari, lavoro che manca, solitudini, fragilità.

Eppure la Parola oggi dice:

👉 *Proprio qui, nelle tue giornate, Dio viene.*

👉 *Proprio adesso, nella tua casa, nella tua fragilità, Dio ti visita.*

**2. "Non temere": la prima parola che Dio ci rivolge quando ci chiama**

Maria rimane turbata. È normale. Chi di noi non si turberebbe?

La chiamata di Dio non è mai anestesia, ma scossa. Maria capisce che Dio le sta chiedendo qualcosa di più grande di lei. Per questo l'angelo subito dice: **"Non temere"**.

È il verbo che Dio ripete in tutta la Bibbia: Abramo, Mosè, i profeti, i pastori di Betlemme, Pietro nel lago, e oggi a noi.

Perché abbiamo paura?

- Paura di non essere all'altezza.
- Paura di cambiare.
- Paura di fidarci.
- Paura di perdere il controllo.

Ma Dio non toglie la nostra libertà: la **convoca**.

Maria lo capisce: la paura non scompare, ma viene attraversata dalla fiducia.

**3. "Nulla è impossibile a Dio": il cuore del Vangelo**

L'Annunciazione è il luogo in cui Dio fa quello che per l'uomo è impossibile:

L'Eterno si fa tempo. L'Infinito prende misura. Il Creatore diventa creatura.

Ma questa parola vale anche per la nostra vita: **nulla è impossibile a Dio.**

Quante situazioni nelle nostre comunità sembrano impossibili:

- ricucire relazioni;
- superare divisioni;
- ritrovare speranza;
- rialzare chi è caduto;
- ricominciare dopo un fallimento.

Eppure la storia del Vangelo comincia sempre *quando l'uomo pensa che non si possa fare più nulla*. Dio entra proprio dove noi non vediamo possibilità.

2025 - MARIA NELL'ANUNCIAZIONE DEL SIGNORE- by dom Adrian

**4. "Eccomi": la parola che cambia la storia**

Il punto culminante del Vangelo è la risposta di Maria: **“Eccomi, sono la serva del Signore”**. Non dice: “Ho capito tutto”. Non dice: “Mi sento pronta”. Dice: **Eccomi**.

L’“eccomi” non è un sentimento, è una decisione.

È il sì di chi si fida più della promessa di Dio che delle proprie forze.

Facciamo attenzione a una cosa: Dio ha chiesto il permesso a Maria. Il Figlio di Dio entra nel mondo **solo se una creatura gli apre la porta**. E così fa anche con noi: non entra mai senza chiedere.

Oggi il Signore chiede anche a noi un “eccomi”:

- nell’essere più fedeli nella preghiera;
- nell’educare con pazienza i figli;
- nel servire la comunità;
- nell’avvicinarci ai sacramenti;
- nel perdonare qualcuno;
- nell’amare chi ci è difficile.

**5. Cristo prende carne anche oggi: nel grembo della Chiesa**

Il “fiat” di Maria rende possibile la nostra redenzione. E la Chiesa, come Maria, è chiamata a essere grembo che genera Cristo nel mondo. Ogni volta che ascoltiamo la Parola... Cristo prende carne. Ogni volta che accogliamo i poveri... Cristo prende carne.

Ogni volta che celebriamo l’Eucaristia... Cristo prende carne.

Ogni volta che ci fidiamo... Cristo prende carne.

La nostra diocesi, le nostre comunità del territorio di Tivoli, sono chiamate oggi a essere come Maria: **spazi dove il Vangelo può incarnarsi di nuovo**.

**6. Conclusione: tre doni dell’Annunciazione**

Oggi chiediamo tre grazie:

**1. La grazia dell’ascolto**

Per riconoscere la voce dell’angelo anche dentro il rumore delle nostre giornate.

**2. La grazia del coraggio**

Per non lasciare che la paura abbia l’ultima parola sulle nostre scelte.

**3. La grazia della disponibilità**

Per dire ogni giorno, come Maria:

“Eccomi”. L’Immacolata Concezione non è un’eccezione capricciosa, ma la rivelazione più chiara dell’amore proveniente di Dio. Prima ancora che Maria potesse dire «Eccomi», Dio aveva già detto a lei «Tu sei mia». Per questo la Chiesa, in questa solennità, canta con gioia: «Tota pulchra es, Maria, et macula originalis non est in te». E noi, guardando lei, impariamo a credere nell’amore che ci precede, ci salva e ci rende capaci di dire, con lei e come lei, il nostro sì libero e totale al Signore.

**Preghiera finale**

Signore, in questo giorno benedetto in cui il tuo Figlio si è fatto carne,
rinnova anche in noi il miracolo della tua presenza.

Dona ai nostri cuori l’umiltà di Maria, ai nostri passi la fiducia dell’angelo,
alle nostre comunità la gioia di chi si sa visitato da Dio.

E fa’ che ogni nostra giornata diventi un “eccomi” che ti apre le porte.
Amen. Ave Maria, gratia plena, Dominus tecum! Ora pro nobis, Mater Immaculata.